

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Alla ricerca del peggio

Nessuna sentenza teme chi è nel giusto, quando i giudici sono imparziali; la condizione di accusato od imputato non è però mai gradita a nessuno.

Ed è precisamente nella condizione di accusato che si è trovata oggi l'amministrazione Comunale di Acqui con quanti hanno avuto parte nella questione del cimitero; fungente da Pubblico Ministero chi avrebbe dovuto serbare la massima imparzialità, e che ha invece esplicato nell'interesse della giustizia uno zelo, superiore ad ogni elogio.

L'on. Maggiorino Ferraris può ritenere di essere stato ben servito, se buon servizio può dirsi l'impugnare fino agli estremi una verità che la più elementare istruttoria poteva mettere in evidenza, quando lo si fosse voluto.

Stiano pure tranquilli i ricorrenti che se l'Oddicina presentasse uno solo dei pretesi inconvenienti, che realmente esistono in maggiore o minor misura per le altre località, esso non sarebbe certamente sfuggito al minuzioso esame dell'ispettore di sanità. E dobbiamo esser grati alla sua competenza e perspicacia se l'amministrazione Comunale non è stata obbligata a fare altrettante monografie per dimostrare che ciascuna delle località prese in esame e poscia scartate mancava totalmente dei requisiti occorrenti; tanto sinistramente è stata prospettata la questione, che da tempo ci agita e che aneliamo di veder definita.

Ma fortunatamente la località prescelta è così inoppugnabile di

fronte a quanto la legge prescrive e l'interesse cittadino può richiedere che il protrarre gli studii e le ricerche per trovare di meglio, mette vieppiù in evidenza che si potrà trovare soltanto di peggio.

Il Prefetto dovrà finire per convincersi, che infondate ed assurde erano tutte le voci, che si sono fatte correre sul merito della scelta; e che la persistenza con cui essa si sostiene, è effetto, non dell'ostinazione di pochi, ma del convincimento di molti, cosicché la verità dovrà trionfare con disdoro di chi ha avuto la malaugurata idea di non riconoscerla a tempo.

Sempre convinti che l'invio di un ispettore non era necessario e che sarebbe stato per lo meno evitato con un miglior servizio di informazioni, siamo lieti che la sorte ci abbia favorito inviando fra noi l'ing. Danesi, il quale non sembra stoffa da lasciarsi infiocchiare né a Roma, né qui, e che certo ha avuto modo di convincersi della bontà della nostra causa.

La calma tornerà certamente a suo tempo. Manteniamo pertanto sempre energica la nostra protesta contro le falsità e le bubble divulgate su questa questione, secondo le quali, a filo di logica, bisognerebbe concludere, che gli acquisi ed i loro amministratori sono degli imbecilli, che la Commissione della quale era presidente il cav. Guglieri era composta di insensati, e che tutti coloro che hanno avuto parte nella questione hanno agito senza competenza, senza ponderazione o per astio verso l'on. Ferraris, che Dio conservi.

E quindi, sempre a filo di logica, è necessariamente sorta una viva

reazione non per spirito settario, ma per la tutela della dignità e per la difesa dell'operato dei colpiti contro la quale male a partito l'on. Maggiorino si agita, a meno che non si infischi di tutto, cosa che non sapremmo quanto torni gradita ai suoi elettori.

I nostri orari ferroviari

Abbiamo letto nella *"Nuova Antologia"* e nei giornali, che se ne son fatti portavoce il tentativo dell'onorevole Maggiorino Ferraris per ottenere dal Governo una più forte riduzione sulla tariffa ferroviaria, affinché tutti potessero, in quest'anno giubilare della patria risorta, visitare le tre grandi esposizioni di Roma, Torino e Firenze.

Ma per malaugurata sorte il Governo fece orecchie da mercante e la proposta, per quanto determinata da spirito democratico e patriottico, venne, per quanto parrebbe, sepolta.

Ora invece noi vorremmo, se è lecito, invitare l'on. Ferraris a farsi, con migliore esito, interprete presso il Governo di un nostro desiderio, che non costa quattrini, e che, realizzato, potrebbe facilitare al pubblico, con meno dispendio di tempo, il disbrigo dei suoi interessi. Trattasi di un semplice ritocco al nuovo orario ferroviario estivo, per noi davvero pregiudicevole.

Prenda, onorevole, in mano il nuovo orario ed osservi che pessima combinazione d'orario per la partenza dei treni dalla nostra stazione.

Veda un poco: coll'orario invernale si partiva da Acqui alle 5,45 1° treno e si arrivava a Torino alle 9,45; col nuovo si parte alle 5,25 e si arriva a Torino alle 9,41... secondo l'orario... ma quasi sempre alle 10 secondo le circostanze. Ora come si spiega questo?

Pare a noi che con 25 minuti di anticipo si sarebbe dovuto giungere anche prima a Torino! Ma no! Come non si comprende perché sempre il medesimo treno, essendo il più comodo per chi voglia sbrigare i suoi

interessi in un giorno a Torino, debba sostare 18 minuti a Acqui, 16 a Nizza e poi quasi una buona ora in Asti per attendere il treno omnibus proveniente da Alessandria per arrivare, come dicemmo, alle 10 a Torino. Le pare che in tempi in cui è in tutto febbre di velocità si debbano impiegare 5 ore per fare 100 chilometri? Mentre si potrebbe, purché Ella se ne dia pensiero da quell'abile conoscitore di orari e tariffe ferroviarie che Ella è, facendosi interprete presso il Governo dei nostri reclami, ottenere questo non irraggiungibile favore.

Aggiungasi al suesposto che per pochi minuti si perde il diretto delle 7 del mattino di Asti, che ci permetterebbe di essere a Torino alle 8 usufruendo dell'intera mattinata. E così potremmo citare l'orario delle partenze degli altri treni...

Ma noi che scriviamo, abbiamo speranza che l'on. Maggiorino Ferraris vorrà esaminarlo diligentemente e adoprarsi di conformità agli interessi cittadini.

Y.

Lettere Femminili

Torino, Maggio 1911.

Carissima amica,

Dovrei scriverti una lunghissima lettera, molto interessante, perché mi trovo da qualche giorno a Torino ove, pare impossibile, sono venuta per visitare l'Esposizione internazionale. Questo era almeno il mio programma al momento della partenza.

Ora che sono qui fra la via vai di gente esotica, mi annoio mortalmente. Sono stata a dare un'occhiata alla fantastica nuova città, sorta sulle rive del Po; ma il barocchismo cristallizzato in mille forme, il vociò della folla, l'incrociarsi di linguaggi esotici, la strabocchevole quantità di bellissime cose da ammirare, mi hanno stordita così da farmi rimpiangere la solitudine e il silenzio verde della mia villetta di campagna alla quale farò ritorno fra breve.

Mi chiederai perché io pure sono stata vittima di questa illusione. Ecco, noi donne siamo sempre logiche anche quando e soprattutto quando siamo